

Cinema «C'era una volta una pista in volo» cerca sponsor tra le imprese locali

Giuseppe Ferrara a Lecce gira una storia di guerra

Un documentario su un episodio di Resistenza a Leverano

LECCE — E' un interesse per la storia e in particolare per la Resistenza quello che il regista Giuseppe Ferrara intende rinnovare con il documentario *C'era una volta una pista in volo*, le cui riprese nel Salento sono cominciate da due giorni. Si tratta di un medio-metraggio, di circa 50 minuti, che tratta di episodi di Resistenza al Sud, verificatisi intorno ad una pista aerea militare, della seconda guerra mondiale, a Leverano. Era una pista che veniva sfruttata dall'esercito nazista per i suoi veloci caccia Messerschmitt e, nel luglio del 1943, un bombardamento alleato distrusse gli aerei e decimò la truppa tedesca. C'è chi sostiene che la precisione dell'intervento bellico, nonostante la pista fosse nascosta fra i vigneti, sia stata resa possibile per le informazioni di un ufficiale italiano, il colonnello Fontana.

Questo è l'avvenimento clou, intorno al quale ruota la trama della docufiction che Giuseppe Ferrara e il suo aiuto regista salentino Fabio Frisenda intendono portare a termine in luglio, proprio per ricostruire al meglio l'ambientazione di quel bombardamento. L'idea che è alla base del progetto è quella di promuovere, attraverso il film, il territorio e di rafforzare quella filiera di produzione cinematografica che negli ultimi anni è fiorita nel Salento. E' prevista infatti la partecipazione di tecnici, attori e maestranze, tutti rigorosamente salentini. I primi ciak sono stati riservati alle interviste dei personaggi che assisteranno all'episodio; fra questi il testimone chiave è Antonio Marinone, principale istruttore con gli alleati della pista di volo. Il film ha ricevuto un contributo da parte del ministero per i Beni e le attività culturali, da Apulia Film Commission e dalla Provincia, ma il budget di spesa non è ancora coperto. Nel corso della presentazione, avvenuta ieri nella sede di Confindustria Lecce, Ferrara ha anche ricordato la possibilità di ottenere contributi da parte di imprese del territorio, che ne trarrebbero un considerevole ritorno di immagine. Il documentario fruirà infatti di una grande visibilità mediatica, in quanto sarà trasmesso su reti nazionali.

Non è la prima volta che Ferrara gira nel Salento. Il primo film che lo ha visto impegnato su questo territorio è *Donne di mafia*, ma il legame con il Sud è molto più saldo. «Ho girato almeno 40 documentari fra la Lucania, la Sicilia, la Puglia e ora coltivo anche il sogno di prendere casa nel Salento. E' una terra di una bellezza unica e molto ospitale. Il primissimo incontro con questa terra è avvenuto, però, nelle aule dell'università per un seminario che ho tenuto qui e che mi ha permesso di conoscere anche Fabio Frisenda, il quale mi ha raccontato questa storia, che, da dieci anni, tento a mia volta di raccontare in un film». Ora si potranno ricostruire le vicende dell'aeroporto fantasma, che fu trasformato dopo il '43 in scuola di volo dell'esercito italiano. Molte sono le testimonianze raccolte su vari episodi, fra i quali quello del colonnello Messina che costrinse alla resa il presidio tedesco dopo l'8 settembre del '43. Sono stati anche recuperati veri e propri reperti bellici, come una preziosa radio trasmittente messa a disposizione dal collezionista di *militaria* Pietro Traldi.

Saranno circa 150 gli attori salentini fra protagonisti e comparse, mentre i costumi sono di Rosanna Calcagnile e le scenografie di Andreina Vantaggiato. Al termine della presentazione il delegato dell'internazionalizzazione di Confindustria Lecce Roberto Fatano si è impegnato ad effettuare un monitoraggio delle aziende salentine che potrebbero essere interessate a sostenere il progetto.

Antonella Lippo
